

Salmonella, no allarmismi sul pomodoro Igp. La politica a difesa del prodotto siciliano

L'allarme lanciato dall'Europa su un presunto allarme salmonella legato al pomodoro siciliano continua a far discutere. Le notizie di contaminazioni sono state smentite dall'assessore regionale all'agricoltura Luca Sammartino e dal presidente del Consorzio di tutela del pomodoro Igp Pachino, Sebastiano Fortunato. Anche il parlamentare Luca Cannata (FdI) si schiera a difesa dell'eccellenza dell'agricoltura nostrana. "Il pomodoro di Pachino IGP è un patrimonio della nostra terra, della nostra economia e dell'intero Made in Italy agroalimentare. In questi giorni leggiamo notizie che collegano i pomodorini siciliani ai casi di Salmonella in Europa. È doveroso mantenere la massima attenzione sanitaria, come sta già facendo il Ministro della Salute, ma senza alimentare allarmismi che rischiano di danneggiare un comparto importante. Le parole del Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida sono chiare: i casi rilevati in Europa rappresentano una percentuale del tutto irrisoria rispetto ai milioni di consumatori, e i controlli sanitari proseguono con la massima serietà". Cannata condivide e ribadisce anche quanto dichiarato dal presidente del Consorzio, Sebastiano Fortunato: dai produttori del Pachino IGP non è arrivata alcuna segnalazione di problemi. "Chi coltiva questo prodotto lo porta ogni giorno sulle proprie tavole con orgoglio e piena fiducia nella qualità di ciò che produce. Non possiamo ignorare che l'agroalimentare italiano sia spesso bersaglio di concorrenza proveniente da Paesi extra-UE con standard molto meno rigorosi dei nostri, che tenta di indebolire la nostra eccellenza sui mercati. Per questo continueremo a difendere concretamente il Pachino IGP e il Made in Italy: controlli rigorosi a tutela della qualità, informazione corretta, lotta

alla concorrenza sleale e pieno sostegno ai nostri agricoltori. Il territorio di Pachino e l'intera filiera dell'IGP sappiano che il nostro Governo con il Ministro Lollobrigida come già dimostrato in questi anni è e sarà al loro fianco. Con determinazione continueremo a tutelare un prodotto che tutto il mondo ci invidia".

Anche il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso, invita ad evitare allarmismo. "Di fronte al rapporto europeo sulla salmonella, la nostra posizione è chiara: massima attenzione ai dati europei che non vanno sottovalutati, ma anche fermezza nel respingere allarmismi affrettati che rischiano di danneggiare una delle nostre eccellenze agroalimentari, fonte di orgoglio e di economia sana. Prendiamo atto del rapporto, ma non possiamo accettare che si crei un nesso automatico, assolutamente discutibile con i nostri prodotti senza un esame approfondito", spiega il deputato forzista. "Sono evidenti alcune anomalie che gettano un'ombra di dubbio sulla ricostruzione", aggiunge. "La prima è la gran parte dei casi è concentrata in un solo paese, l'Austria. Questo solleva seri interrogativi su dove sia realmente originato il problema, se nei nostri campi o piuttosto in fasi successive della filiera fuori dai nostri confini. La seconda anomalia è ancora più lampante. Se ci fosse un'emergenza legata al consumo di pomodoro crudo, la Sicilia sarebbe il primo focolaio. Eppure, qui da noi, dove il pomodoro si mangia fresco ogni giorno, non si registra alcun picco anomalo di casi di salmonella. Questo semplice dato di fatto parla da solo e non può essere ignorato". Da qui la richiesta rivolta ai governi nazionale e regionale "di attivarsi subito su due fronti, ciascuno per quanto è di sua competenza. Primo: potenziare immediatamente i controlli sull'intera filiera, dalla raccolta alla grande distribuzione, con un focus specifico sui passaggi transfrontalieri. È lì che potrebbero nascondersi criticità che nulla hanno a che fare con la qualità intrinseca del nostro prodotto e con il lavoro dei nostri agricoltori. Secondo: è urgente che Governo nazionale e Regione Siciliana predispongano misure di

prevenzione concrete. Dobbiamo aiutare gli agricoltori a garantire la qualità dell'acqua irrigua. I cambiamenti climatici, con l'alternanza di siccità e alluvioni, rendono questa risorsa più vulnerabile a contaminazioni".

Festivo del primo novembre, igiene urbana: chiusi i Ccr, regolare il porta a porta

In occasione della giornata festiva dell'1 novembre, alcuni servizi offerti dalla Tekra saranno sospesi. La comunica la stessa società che a Siracusa gestisce l'igiene urbana.

□Resteranno inattivi i centri comunali di raccolta di Targia e Cassibile così come quello mobile per il conferimento di carta, plastica, vetro e microrae. Sospesi anche i servizi Svotacantine ed Ecosportello.

□Resteranno attivi, invece, il Ccr per gli sfalci e le potature e la raccolta domiciliare dei rifiuti ingombranti.

□Non subirà modifiche il servizio porta a porta, sia per le utenze domestiche che per quella commerciali.

“Danneggiate le Mura Dionigiane, istituzioni poco

attente": la denuncia

Le Mura Dionigiane sarebbero state danneggiate. A denunciarlo è Daniele Valvo, facilitatore culturale, che si sarebbe accorto, durante il Festival del Paesaggio, organizzato domenica scorsa, che "un concio delle mura è stato divelto, molto probabilmente tramite un mezzo meccanico. Perché possa "emergere" come oggi si presenta, infatti- spiega Valvo- serve utilizzare qualcosa che non può essere di certo la sola forza di una o più persone. Quei parallelepipedi di roccia perfettamente uguali, furono all'epoca disposti uniformemente per formare la cinta muraria. Un lavoro svolto in maniera eccellente. Quello che abbiamo trovato divelto era, dunque, prima che questo accadesse, incavato nel terreno, ad almeno 40 centimetri. Impossibile sollevarlo a mano. Potrebbe essere stata una pala meccanica o magari un aratro- ipotizza Valvo- Sulla ragione alla base del gesto, le ipotesi possono essere svariate. Potrebbe trattarsi di qualcuno che pensava che sotto ci fosse una tomba o di qualcuno che ha semplicemente voluto arrecare un danno". A questa amara scoperta si aggiungerebbe un problema noto da tempo. "Lungo le Mura Dionigiane le discariche abusive regnano sovrane- Valvo esprime tutta la sua amarezza- Ogni anno, dopo il Festival del Paesaggio, invio segnalazioni e Pec a chi di competenza, chiedendo un intervento per arginare questo fenomeno. La situazione, ambientale ed archeologica, si sta aggravando sempre più e la colpa è di tutti e di nessuno. La Soprintendenza ai Beni Culturali non può avere occhi dappertutto- riconosce l'operatore turistico - Non potrebbe di certo controllare ogni singolo concio. E' però anche vero che i cittadini hanno il dovere di dare uno sguardo ai luoghi in cui vivono. Lì ci sono delle case, ci sono dei residenti. Avrebbero dovuto segnalare". Intanto, domenica, le Mura Dionigiane saranno percorse da quanti parteciperanno al Gran Trekking delle Mura Dionigiana, un cammino di 20 chilometri."È sicuramente anche un percorso trasformativo-osserva Valvo- perché fare tutto il

circondario di Siracusa senza mai sentirsi in città è qualcosa di incredibile. Una sfida non solo fisica ma anche concettuale. Significa valorizzare l'intero percorso e vedere le mura, ancora lì dopo 2000 anni mentre c'è chi le distrugge, forse per via di quella base di non conoscenza che cerchiamo di colmare anche con le nostre iniziative". L'idea è, quindi, quella di far conoscere il territorio il più possibile, soprattutto ai più giovani ma, nel frattempo, di potenziare controlli e repressione. Valvo punta anche l'indice contro le istituzioni, che sarebbero a suo dire fin troppo distratte su questo problema. "Invio decine di segnalazioni senza alcun riscontro- racconta- Forse occorrerebbe acquistare un numero ancor maggiore di telecamere di videosorveglianza. Anche il caso dell'ex Tonnara di Siracusa è scandaloso: è stata ristrutturata tre volte, con una spesa di almeno 12 milioni di euro e adesso versa nuovamente in uno stato di degrado. Anche in quell'area le discariche sono numerose e insopportabili. L'amministrazione comunale potrebbe potrebbe mostrarsi molto più interessata e operativa".

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, "No" secco del Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente

"Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Siracusa nasce con una grande promessa: ridisegnare la città dei prossimi dieci anni. Ma nella realtà si sta trasformando in uno strumento calato dall'alto, usato per giustificare scelte già prese, senza una reale consultazione dei cittadini, senza una

reale pianificazione basata su dati obiettivi e idea di favorire lo sviluppo dei quartieri”.

Il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente interviene sul Pums, sottolineando diversi aspetti motivo di critica. “Nonostante il PUMS preveda, per legge, la partecipazione attiva degli stakeholder – tra cui i comitati civici – nessuna consultazione effettiva è mai avvenuta. Il Pums parla di una indagine conoscitiva a cui hanno risposto 200 cittadini. Chi ne ha mai saputo niente? 200 cittadini sono rappresentativi della popolazione? – chiede il Comitato – I cittadini, specie delle aree più critiche al traffico e alla sosta veicolare, non sono mai stati coinvolti realmente né informati per le modifiche previste all’attuale ZTL e l’introduzione delle nuove aree ZTL, nella zona Umbertina e nella Borgata Santa Lucia. Tutto ciò è stato deciso dall’amministrazione Italia senza criteri chiari, senza analisi dei flussi veicolari rispetto ai posti auto disponibili, senza rispetto per la residenzialità di chi vive e lavora in quei posti e senza le obbligatorie consultazioni”. Il comitato prosegue con un altro passaggio. “Il Pums non prende in considerazione i criteri di priorità per il rilascio del pass di accesso alla ZTL, cosa questa essenziale per una ordinata gestione del traffico e della sosta veicolare all’interno. Ciò significa replicare i disastri di Ortigia negli altri quartieri.

Questa gestione improvvisata -tuonano i residenti – sta producendo una città più difficile da vivere, non più sostenibile. Le piste ciclopedonali vengono realizzate su strade dissestate e strette, insicure, senza attenzione alla reale conformazione orografica urbana, caratterizzata da ampie discese\salite che riducono la possibilità di utilizzare monopattino e bicicletta, e senza la necessaria continuità e capillarità, cioè totalmente inutili. Il caso di via Von Platen è emblematico: una carreggiata ristretta da cordoli di cemento che rende difficile persino il passaggio dei mezzi di soccorso nei momenti di traffico intenso, creando più disagio che beneficio”. Il problema di fondo per il Comitato sarebbe una mancanza di visione.

“Un vero PUMS – sostiene il comitato- dovrebbe immaginare la Siracusa del 2035 – con una visione policentrica dei quartieri, valorizzando gli attuali poli di attrazione e prevedendone di nuovi, quindi lavorando sui servizi connessi a favorire la mobilità e la sosta in quei luoghi. Per esempio pensare a parcheggi scambiatori dedicati, trasporti integrati e servizi pubblici distribuiti nei vari quartieri della città. Invece, il piano si limita a fotografare l’esistente e ad importare le iniziative che vuole fare l’amministrazione, ignorando o semplificando i grandi cambiamenti in arrivo, come il nuovo ospedale o il crescente flusso turistico in punti diversi dalla città. L’attuale impostazione inverte la logica corretta del “push & pull”: prima si restringe la mobilità privata, poi – forse – si penserà a nuove aree di sosta e ai servizi connessi: senza prove preliminari sul campo, senza reale monitoraggio. Questo perché l’amministrazione Italia parte dal presupposto che Siracusa è viziata da una “patologia” di eccesso di auto private, che non condividiamo, e quindi, costi quel che costi, vanno ridotte di numero sulle strade”.

Il comitato definisce “azione punitiva la continua restrizione dei posti auto in città e la soppressione di aree di sosta per costringere gli utenti a camminare in bicicletta o con il trasporto urbano. Un’azione che non tiene minimamente conto delle esigenze reali di mobilità delle famiglie”.

Il Comitato ribadisce infine che non condivide questo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

“Siracusa merita un piano vero-conclude il comitato-costruito insieme ai cittadini, fondato su dati reali, visione di sviluppo urbano e coerenza territoriale. Non un documento formale usato per coprire scelte sbagliate e non condivise come quella del ponte ciclopedonale o della passerella in villetta Aretusa, che non servono a niente ma solo a deturpare e a creare disagi evitabili”.

Malamovida e 'coprifuoco' dell'alcol, Cna: "Non penalizzare i locali pubblici in cui si rispettano le regole"

"Un confronto specifico e strutturato sui temi della mobilità urbana e la cosiddetta malamovida, con particolare riferimento alla gestione della Ztl di Ortigia ed all'annunciata ordinanza che vieta il consumo serale di alcolici in spazi pubblici". CNA Siracusa avanza questa richiesta all'amministrazione comunale ed esprime in questo modo la "necessità di un adeguato dialogo con le categorie produttive, di quelle attività economiche che operano nel rispetto delle regole e contribuiscono alla vivibilità e all'attrattività turistica della città".

«La pianificazione urbana e la regolazione della vita notturna devono tenere conto delle esigenze di chi lavora e investe nel territorio – dichiara il Presidente comunale Santi Lo Tauro – CNA Siracusa chiede con spirito costruttivo che si apra un tavolo di confronto con l'Amministrazione, per condividere soluzioni equilibrate e sostenibili, che tutelino la sicurezza e il decoro urbano».

Nello specifico, la previsione di estensione degli orari della ZTL in Ortigia e l'ipotesi di nuove limitazioni richiedono una riflessione approfondita e partecipata che coinvolga le rappresentanze di interessi.

Rispetto invece l'annunciata ordinanza sul consumo di alcolici, CNA Siracusa sottolinea la necessità di evitare misure generalizzate che rischiano di colpire

indiscriminatamente chi opera nel rispetto delle normative, con particolare riferimento alle attività di ristorazione con somministrazione.

«Siamo pronti a collaborare con le istituzioni per individuare strumenti efficaci di regolazione e controllo – aggiunge il Presidente comunale Santi Lo Tauro – ma è fondamentale che le decisioni siano precedute da un ascolto attivo delle realtà imprenditoriali e associative».

CNA Siracusa rinnova la propria disponibilità a contribuire con proposte concrete e chiede che il confronto venga avviato in tempi brevi, nell'interesse della città, delle imprese e della qualità della vita urbana.

Corte dei Conti ferma delibera sul Ponte sullo Stretto. “Alt a un progetto impossibile”

“La sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti non ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione la Delibera Cipess n.41/2025 del Ponte sullo Stretto. Senza nemmeno attendere di leggere le motivazioni, il Governo, il Ministro Salvini e la maggioranza già ripropongono la tiritera dell'invasione di campo della magistratura contabile rispetto alla sovranità delle decisioni politiche”, lo dice il senatore del Pd, Antonio Nicita. “In uno Stato di diritto, chi controlla l'impiego di fondi pubblici costituisce un presidio di controllo e garanzia per tutti. Da anni chiediamo verifiche puntuali su tutto il processo decisionale che riguarda questa

vicenda che impegna risorse pubbliche notevolissime. Leggeremo la decisione della Corte dei Conti quando saranno rese note le motivazioni. Nel frattempo si rispettino le istituzioni e il confronto si faccia sul merito delle questioni con trasparenza piena e verificabilità”.

Anche il parlamentare e Questore della Camera, Filippo Scerra (M5S)

“La bocciatura del ponte sullo Stretto da parte della Corte dei Conti conferma quanto ho già sostenuto in Aula: quell’opera fantasmagorica non si farà mai. Lo stop che arriva dalla magistratura contabile sancisce l’impreparazione e l’incapacità di un governo di sprovveduti, capace solo di disastri”. Secondo Scerra “i siciliani, come i calabresi, hanno bisogno di altro. Per questo torno a chiedere la restituzione delle somme sottratte ai siciliani: 1,3 miliardi di euro dai fondi destinati a sviluppo e coesione nell’isola e dirottati sull’impossibile progetto del Ponte. Con i soldi disponibili, facciamo opere vere, completiamo la Siracusa-Gela, realizziamo le infrastrutture di cui la Sicilia ha veramente bisogno. Basta con le stupidaggini”. Il parlamentare cinquestelle è già autore di un emendamento con cui aveva chiesto una revisione degli Accordi di coesione con le Regioni Sicilia e Calabria.

**Lampade votive al cimitero,
l’azienda chiarisce:
“richieste di pagamento**

Legittime”

In merito al caso nato attorno al servizio di lampade votive al cimitero comunale di Siracusa ed ai bollettini inviati dalla ditta che lo cura, sulla attuale vigenza della concessione riceviamo la seguente richiesta di replica da parte dell'avvocato Carmelo Zappulla che rappresenta l'azienda:

“Sappia dunque il lettore che giusta Determina Dirigenziale n. 2239 del 14.6.22 Prot. 954111 del 27/6/22, di consegna alla Concessionaria dell'impianto di illuminazione del comprensorio cimiteriale nell'area individuata come 'Settore Y', questa ha proceduto a sua cura e spese alla integrazione dell'impianto alla rete già attiva, determinando la attivazione della fattispecie di proroga a tempo indeterminato prevista dall'art. 106 del D.lgs. n. 50 del 18/4/2016. In virtù di tale proroga pertanto prosegue ed assicura in piena ed esclusiva legittimazione il servizio del quale è unica concessionaria”. Per l'azienda l'intera vicenda ha “mera vocazione scandalistica” e “nessun fondamento legittimo”, risultando ogni ricostruzione poco attendibile, specie in merito alla “ipotizzata clandestinità della richiesta di pagamento di corrispettivo del servizio”.

Omicidio e associazione mafiosa, arrestato 46enne: deve scontare 30 anni

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del comando provinciale di Siracusa hanno tratto in arresto un pregiudicato 46enne.

Era destinatario di un ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura di Catania.

L'uomo, contiguo al clan mafioso "Bottaro-Attanasio", con precedenti penali per associazione di tipo mafioso, estorsione e violenza, dallo scorso 8 ottobre era ricercato per scontare una pena di 30 anni di reclusione per associazione mafiosa e per concorso in un omicidio, commesso nel settembre 2002 all'interno di una sala giochi nella centralissima piazza Adda di Siracusa.

Lo scorso lunedì, poco dopo le 17:00, i Carabinieri lo hanno individuato e fermato mentre si trovava in auto con la compagna. Arrestato, è stato condotto in carcere a Cavadonna.

foto repertorio

Incendi di rifiuti, si moltiplicano i roghi vicino alle abitazioni: esplode la rabbia dei residenti

Rischia di assumere le proporzioni di un'emergenza. Gli incendi di cumuli di immondizia non rappresentano più, purtroppo, un'eccezione nel territorio comunale di Siracusa. Succede in pieno centro urbano, come dimostrano i casi di via Sofio Ferrero e di altre aree periferiche, ma accade anche nelle contrade marine, dove al problema degli incendi di materiale proveniente dalle serre che vengono smontate, si aggiunge questa ulteriore pratica. I residenti segnalano casi a Fontane Bianche come alla Fanusa e nella zona dell'Arenella. Proprio a Fontane Bianche, per non andare troppo indietro nel

tempo, da ieri pomeriggio e fino a questa mattina, qualcuno avrebbe dato fuoco all'immondizia accumulata tra via delle Muse e via Lago Pergusa, per fare "spazio" e poter ricominciare ad abbandonare sacchetti di indifferenziata senza alcun rispetto delle regole e delle leggi. I vigili del fuoco hanno spento i focolai. I cittadini lamentano aria praticamente irrespirabile, a causa della diossina sprigionata. Finestre chiuse, dunque, per limitare il disagio. I residenti protestano con determinazione e chiedono un intervento risolutivo, considerando che- raccontano- rivolgendosi alle autorità la risposta che si ottiene non appare particolarmente rassicurante. "In assenza di flagranza di reato- protesta Marcella- nessuno sembra poter fare nulla, un dato di fatto intollerabile".

Lampade votive al cimitero, nuova grana per Palazzo Vermexio

Scoppia un nuovo caso a Palazzo Vermexio ed è quello legato ad avvisi di pagamento inviati per la gestione delle lampade votive del cimitero comunale. A richiederlo sarebbe una ditta privata che, però, non risulterebbe più concessionaria del servizio.

I versamenti, secondo quanto riportato negli avvisi ricevuti dagli utenti, dovrebbero essere effettuati direttamente su un conto corrente intestato all'azienda, con causale riferita a "lampade votive perpetue, consumo, manutenzione e oneri accessori".

Il problema, però, riguarderebbe – secondo quanto segnalato – la legittimità della richiesta: da una prima verifica

sull'Albo Pretorio, infatti, la ditta non risulterebbe più concessionaria della gestione del servizio, almeno dal 2022.

Il caso, secondo fonti di Palazzo Vermexio, è adesso oggetto di approfondimenti interni. Pare che anche in Procura si siano accese attenzioni sulla vicenda, per accertare la veridicità delle segnalazioni, eventuali responsabilità e la correttezza delle procedure adottate.

L'assessore Luciano Aloschi, da pochi mesi alla guida dei servizi cimiteriali, non nasconde la sua sorpresa per una situazione che definisce "grave". La priorità, spiega, "è quella di trovare adesso una soluzione che permetta di garantire tutti gli utenti, specie quelli che in buona fede hanno già provveduto al pagamento. Per evitare interruzioni nel servizio, accelereremo per una gara ponte. Certo, bisognerà anche capire come sia stato possibile arrivare a questo punto".